



**PER TELEMAJG  
DIGITA  
97 SUL TUO  
TELECOMANDO**

**www.telemajg.com**

# L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua  
pubblicità su  
questo  
settimanale  
tel. 331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità - Storia - Politica - Sport  
Distribuzione gratuita - Anno VIII N. 2 - dal 18 al 24 febbraio 2013

## Risorse stanziare con molto ritardo alle aziende UN APPARATO BUROCRATICO STATALE CHE NON FUNZIONA Intanto Equitalia esegue i pignoramenti

A sentire i politici che promuovono i loro rispettivi programmi elettorali sembrerebbe che la colpa del degrado socio - culturale - economico in cui versa il nostro paese sia dei Cittadini. Nessuno ammette di aver commesso, seppur piccoli, errori nella propria linea politica. Allora assistiamo a continui battibecchi tra i diversi leader, tra i diversi candidati mentre le aziende chiudono, i pensionati vendono i propri gioielli, le famiglie affittano parte della loro casa. Tutti accumulati dalla necessità di recuperare quei soldi che devono servire per arrivare a fine mese dopo che quei risparmi messi da parte con grandi sacrifici, pian piano, sono sfumati in tasse, farmaci ed il minimo indispensabile per il vivere quotidiano. Oggi i nostri rappresentanti politici scoprono che l'Italia è ridotta male! Oggi scoprono che le pensioni non sono aggiornate al costo della vita! Oggi scoprono che la disoccupazione è aumentata! Oggi scoprono che le banche non sempre hanno aiutato le aziende! Oggi scoprono che Equitalia, attraverso i suoi pignoramenti, fa fallire aziende che vantano crediti dallo Stato o dagli Enti! Oggi scoprono le pensioni d'oro e gli stipendi d'oro ai dirigenti! Oggi scoprono quanto sono importanti i Cittadini perché elettori! Oggi scoprono che noi esistiamo e che siamo importanti e determinanti per la loro vita! Ma la nostra vita come è stata salvaguardata dalla politica in quei valori base che la rendono degna? Ma tutto questo non deve scoraggiarci, ma ricordarci, appunto, di quanto siamo importanti e di quanto sia importante il nostro voto e che esprimerlo è un dovere, è un nostro diritto. Intanto, le stesse aziende magari che hanno ricevuto cartelle da Equitalia aspettano dalla Regione che gli sia conferito il credito d'imposta dopo quasi un anno dalla domanda e le stesse aziende si chiedono come mai dopo aver partecipato ad un bando pubblico regionale nel 2011 ed averlo vinto, a distanza di un anno, non hanno ancora ricevuto il saldo delle somme stanziare sebbene le assunzioni siano state fatte. Questi i veri misteri della politica e di un apparato statale (nazionale, regionale, comunale) che non funziona . . . ma quanta politica si sta dedicando a questo?!  
*Luigi Maiulli - Direttore Responsabile*

**QUESTA RIVENDITA RESTERA' CHIUSA TRE GIORNI**

**24 - 25 - 26 febbraio**

*Scusandomi con la clientela per i disagi provocati mi vedo costretto a mettere in atto questa dura  
FORMA di PROTESTA*

*Malgrado sia stato tentato di tutto per sventare una forma di protesta così eclatante ed antipatica il Governo, la politica e gli Editori non hanno voluto ascoltarci, sordi a tutte le nostre richieste*

**10.000 EDICOLE**

**→ HANNO CHIUSO ←**

**DEFINITIVAMENTE**

**Chiudo oggi tre giorni  
per non chiudere domani  
per sempre**

**Confido nella solidarietà dei clienti  
sono certo che sapranno capire  
la motivazione di questa azione**

*il vostro giornalaio*

*L'annuncio dell'edicola che pubblichiamo riflette una crisi che non risparmia nessuno e purtroppo anche la cultura e questi importanti operatori che contribuiscono a rendere le Comunità più libere e le sollecitano alle quotidiane riflessioni che ci rendono consapevoli del mondo in cui viviamo. Cogliamo questa occasione per ringraziarli della loro collaborazione nella distribuzione de L'Eco di Acquaviva che essendo distribuito gratuitamente non riconosce nessun contributo economico alle edicole.*

## Abbiamo intervistato Francesco Attollino

### PRIMO INCONTRO CON IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

*D: Il Commissario Prefettizio ha incontrato i rappresentanti politici della comunità acquavivese. Soddisfatto?*

R: Come affermato dallo stesso Commissario Prefettizio, il suo è stato un atto di cortesia istituzionale che, almeno per quanto mi riguarda, ho molto apprezzato poichè è parso un modo nuovo e diretto di comunicare con la città, senza alcuna dietrologia o demagogia.

Infatti, nella circostanza ho avuto modo di conoscere una persona molto concreta, già a conoscenza dello stato precario in cui versa la nostra Acquaviva, una persona disponibile al dialogo, "curiosa" di ogni minimo particolare e rispettosa dei ruoli e delle istituzioni. Sul piano delle competenze professionali lungi da me alcun giudizio, ma se "il buongiorno si vede dal mattino" credo che il curriculum vitae del dott. Mone sia altamente rassicurante per tutti i cittadini di Acquaviva.

*D: Ad oggi non ci sembra stessa cortesia sia stata rivolta alle parti sociali. Come mai secondo Lei?*

R: E' trascorso poco più di un mese dall'arrivo del Commissario Prefettizio e da quello che mi risulta il dott. Mone ha incontrato ad oggi diversi cittadini di Acquaviva con o senza ruoli, interessandosi di diversi problemi che io definirei tutti egualmente importanti ed urgenti. Abbiamo atteso invano l'ex Sindaco Squicciarini per quasi tre anni, penso che possiamo concedere al Commissario Prefettizio qualche giorno in più per cominciare ad apprezzare i primi risultati della sua opera, anche rispetto al dialogo necessario con le parti sociali che, è giusto riconoscerlo, in questi anni di amministrazione Squicciarini hanno sempre operato da pungolo propositivo e costruttivo.

*D: Con il Commissario i Dirigenti continueranno a riscuotere le premialità che fino ad oggi gli ha regalato la politica ai danni delle casse comunali?*



R: Io non utilizzerei il termine "regalato", perchè se così fosse si potrebbero anche ravvisare delle irregolarità. Purtroppo le leggi in materia che danno la facoltà ai politici di scegliere la misura più congrua e corretta di dette premialità, è stata applicata in maniera poco efficace, efficiente ed economica, dando la possibilità, legittima, a funzionari e dirigenti comunali di beneficiare di compensi accessori non certo irrisori, a fronte di una produttività migliorabile. La politica, a mio avviso, è chiamata a fare delle scelte sulla base di una programmazione seria che deve produrre risultati: se questi non arrivano o tardano a venire, la responsabilità è solo e soltanto della politica che deve fornire gli strumenti necessari all'apparato burocratico- amministrativo, da cui pretendere il conseguimento dei risultati programmati.

*D: Come al solito l'albo online comunale è andato in tilt mentre le delibere, comunque, sono state tolte dall'albo trascorsi i giorni prefissati per la relativa pubblicazione. Cosa ne pensa?*

R: Nel corso dell'ultima legislatura diversi ex Consiglieri Comunali, a gran voce, hanno preteso da parte del Sindaco e dell'Assessore al ramo il rispetto del principio della trasparenza amministrativa circa la pubblicazione degli atti amministrativi sul sito istituzionale dell'Ente Locale, ma purtroppo tale impegno è stato rispettato a singhiozzo. Anche in questa prima fase di gestione commissariale l'ufficio incaricato continua a dimostrare la sua poca attenzione su questo aspetto, problema che è stato sollevato da più parti in occasione del menzionato incontro tra le forze politiche locali ed il Commissario Prefettizio, il quale ha garantito sul punto il suo impegno personale affinché il sito web del Comune di Acquaviva fosse dotato di un archivio telematico in cui catalogare tutte le determine e delibere approvate, anche dopo i canonici 15 gg. dalla pubblicazione. Attendiamo fiduciosi.

*D: L'anno scorso stesso problema ma quest'anno il responsabile ne dovrà rispondere dei danni provocati?*

Segue

Invia le tue segnalazioni  
sul nostro contatto  
Facebook  
*Redazione TeleMajg*  
o all'indirizzo  
di posta elettronica  
*info@telemajg.com*

**FARMACIE TURNI FESTIVI**  
**24 febbraio:** Vitola

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

**Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000**

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

**Anno VIII n. 2 - Settimana dal 18 al 24 febbraio 2013**

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

**Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI**

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

**Per Inserzioni Pubblicitarie:**

**Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601**

Hanno Collaborato: Titti Calfapietro, Daniele Chiarulli,

Adriana Lamanna, Anna Larato, Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

R: Ricordo che in Consiglio, più volte ho personalmente chiesto alla Segretaria Comunale di conoscere chi fosse il responsabile incaricato della tenuta del sito web istituzionale, come anche chi fossero i vari responsabili incaricati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, meglio conosciuto come codice sulla Privacy. Ad oggi attendo ancora fiducioso una cortese risposta. Credo che per addebitare un eventuale danno a qualcuno sia necessario prima individuare quest'ultimo e poi accertare l'esistenza e l'entità del danno stesso. Non vorrei che nella circostanza manchino gli elementi essenziali per poter rispondere in maniera corretta alla sua domanda.

*D: L'area parcheggio della scuola Collodi è stata finalmente sistemata. Ma come è mai possibile che si deve aspettare un Commissario per la amministrazione ordinaria di una Città?*

R: Colgo l'occasione per ringraziare a nome di tutta la popolazione scolastica del plesso di Scuola Primaria "Collodi" il Commissario Prefettizio che, con celerità per noi acquavivesi rara, ha risposto alle richieste pressanti della Scuola che per anni ha rinnovato invano agli amministratori comunali competenti. Ecco quali sono le scelte di cui parlavo in precedenza che la politica deve fare anche se in presenza di un bilancio risicato con poche risorse a disposizione: vanno misurati i bisogni, gli obiettivi da raggiungere per attribuire loro le giuste priorità. Non posso pensare che l'area parcheggio a dir poco disastrosa del plesso Collodi utilizzata giornalmente da decine e decine di utenti sia della stessa Scuola che del servizio di vigilanza campestre ivi ubicato, non avesse agli occhi dell'amministrazione Squicciarini una priorità superiore a quella di una qualsivoglia manifestazione. Certo non basta avere la volontà di realizzare un'opera ma è necessario anche farla a regola d'arte: mi auguro che in un futuro prossimo non si debbano investire ulteriori risorse economiche per ripetere una stessa opera che poteva essere fatta dal primo momento con più accortezza anche se con un incremento di costi, ma con risultati più efficienti, efficaci ed economici.

*D: Dopo la sospensione del Consiglio Comunale non ci sembra che nessuno abbia ammesso i propri errori. Questo significa che alle prossime elezioni gli acquavivesi ritroveranno le stesse logiche fallimentari?*

R: Non penso che gli elettori acquavivesi abbiano bisogno di ascoltare un qualsiasi atto di dolore da parte di qualche ex Consigliere Comunale. Gli acquavivesi hanno compreso molto bene chi ha sbagliato e quali sono le rispettive colpe. Mi augurerei, invece, che alla prossima tornata elettorale le poche forze politiche sane superstiti abbiano, una volta per tutte, il buon senso di isolare i virus della politica acquavivese ed i loro portatori sani, ai più ormai noti da anni.

*D: Cambiano gli Amministratori ma i problemi annosi restano gli stessi; non sarà colpa della macchina burocratica del Palazzo! In questi giorni i Cittadini stanno ricevendo lettere da parte del Comune di pagamento di alcuni tributi non versati.*

R: Io ma anche altri miei ex colleghi consiglieri lo abbiamo ripetuto più volte: la struttura burocratica del Comune di Acquaviva va ripensata e rinnovata in termini di organico, di competenze, di strumenti di lavoro a disposizione, di formazione, il tutto come peraltro riportato nel nostro programma elettorale votato dalla maggioranza degli elettori acquavivesi ma dimenticato dall'amministrazione Squicciarini. In questo quadro va inserita, a mio avviso, anche la riforma del sistema di accertamento e riscossione dei tributi di cui attualmente l'Ente Locale si avvale, al fine di evitare che a distanza di anni alcuni cittadini già fin troppo vessati, siano costretti a dimostrare l'esistenza di versamenti già effettuati i cui dati dovrebbero essere già in possesso degli Uffici Cumunali preposti e che, invece, i soliti furbetti continuino a non pagare o a versare meno del dovuto. Sul punto credo ci voglia anche un pò di buon senso, cercando nei limiti della legge di essere più restrittivi in alcuni casi e più permissivi in altri.

*La continua alla prossima settimana*

**Majg Notizie il tg di informazione locale**  
in onda su TeleMajg dal lunedì al sabato  
alle 10:30 - 11:30 - 14:25 - 19:30 - 22:00

**La nostra informazione è anche sul sito**

**www.telemajg.com**

**Troverai notizie  
fotografie  
filmate della tua  
Città e non  
solo . . .**

The screenshot shows the website interface with a top navigation bar containing links for HOME, MAJG-NOTIZIE, TELEMJG, PALINSESTO, COPERTINA, and PARTNERS. Below the navigation bar, there is a main content area with several news articles. The first article is titled 'RUBRICHE' and includes sub-sections like 'Città eventi', 'Guida della Città', and 'Le nostre produzioni'. The second article is titled 'ACQUAVIVA DELLE FONTI' and features three images: 'Raffina ai danni del Boccacchio su via Sannicciolo', 'Rinviate al Muli conferenza stampa', and 'Acquaviva delle Fonti: l'arrivo di "Spedite" (Baccocce)'. The third article is titled 'CASSANO DELLE MURGE' and features three images: 'La sentenza del TAR Puglia non convince Squicciarini che si rivolge al...', 'Cassano delle Murge: l'arrivo di "Spedite" (Baccocce)', and 'Cassano delle Murge: l'arrivo di "Spedite" (Baccocce)'. The website footer includes the logo 'L'ECO DI...ACQUAVIVA' and the tagline 'I fatti raccontati per le nostre strade, le piccole e grandi esigenze, la nostra...'

## La sentenza del TAR Puglia non convince Squicciarini L'EX SINDACO SI RIVOLGE AL CONSIGLIO DI STATO

All'indomani della presentazione delle dimissioni da parte di undici consiglieri comunali ho ritenuto opportuno presentare ricorso al TAR convinto che la forma con cui sono state presentate le stesse dimissioni non fosse perfettamente aderente alla normativa vigente. Il TAR, con sentenza dell'1 febbraio scorso, non ha ritenuto di condividere le censure rappresentate da me per il tramite dei miei avvocati.

Per mio pregio o mio difetto, quando sono convinto delle mie idee e delle mie posizioni, vado sempre fino in fondo con coerenza e decisione.

Nonostante la sentenza contraria del TAR, pertanto, dopo essermi consultato con i miei legali, oggi ho ritenuto opportuno presentare appello al Consiglio di Stato. Ho inteso procedere in tal senso anche perché il ricorso presentato al TAR non era una iniziativa temeraria ed estemporanea ma nasceva dalla convinzione nelle nostre ragioni. Ragioni che intendiamo fare presenti anche al Consiglio di Stato.

Qualunque sarà l'esito di questo ricorso di appello lo accetterò con assoluta serenità.

In queste settimane non mi sono mai fermato, ho dato ampia disponibilità di interlocuzione al Commissario che con grande impegno e sensibilità sta affrontando le questioni più urgenti che l'agenda amministrativa gli sottopone. Ci sono tante iniziative che sono state avviate dalla mia Amministrazione e che devono essere portate a termine nell'interesse della nostra comunità.

Io intendo rimanere in campo, l'impegno verso la città che si ama non deve e non può esserci solo se si ha un ruolo definito. Insieme a tanti amici ed a tanti cittadini che ho avuto modo di incontrare intendiamo offrire ancora il nostro contributo per Acquaviva.

Dobbiamo solo imparare, tutti, a volere più bene alla nostra città.

Francesco Squicciarini

## LA RINUNCIA AL PONTIFICATO DI BENEDETTO XVI

### Un gesto straordinario e significativo, profondamente umano, che sorprende e interroga l'uomo distratto e disincantato del terzo millennio

L'11 febbraio 2013 rappresenterà per tutti, cattolici e non, una data davvero storica: per la prima volta un pontefice romano, un successore di Pietro, rinuncia al pontificato senza esservi costretto dagli eventi o da altri poteri, in totale libertà e nella piena consapevolezza di un gesto tanto sconvolgente clamoroso e coraggioso: nulla a che vedere, dunque, con il "gran rifiuto" di papa Celestino V, o con la vicenda di Gregorio XII, ultimo in ordine di tempo tra i papi che vi furono costretti, vittime di contese tra altri potentati per le quali la cattedra di Pietro nel passato rappresentava sicuramente onore, prestigio, ricchezza, maggior potere.

Un gesto perciò davvero straordinario che, se per un verso ha potuto scatenare la fantasiosa immaginazione dei media e dei commentatori - il collage dei titoli dei quotidiani ne rappresenta la prova evidente, cui non potevano non corrispondere eventuali supposte motivazioni se non anche inesistenti "dietrologie", particolarmente nella stampa estera -, più verosimilmente, al contrario, deve indurre a riflettere sul suo significato autentico; con la sua coraggiosa rinuncia papa Benedetto XVI ha voluto autorevolmente trasmettere all'umanità ed alla Chiesa il messaggio e l'insegnamento di un Pastore che tanto autorevolmente dà concreta e visibile testimonianza del suo totale "credere sperare e amare" quel Cristo che lo ha chiamato alla guida della sua Chiesa. Ed è perciò sul significato della sua rinuncia che vorrei brevemente riflettere con chi legge queste semplici annotazioni.

"Credere in Cristo": con il suo gesto sconvolgente Benedetto XVI intende autorevolmente testimoniare la totale fiducia in quanto Cristo stesso, prima di ascendere al cielo, garantì ai suoi discepoli: "Io sarò con voi sino alla fine dei tempi" (Mt. 28, 20). Benedetto XVI non ha pavidamente abbandonato la barca di Pietro tra i marosi della modernità: il dichiarare direttamente con il suo annuncio al collegio dei cardinali che lo aveva eletto nell'aprile 2005 "la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato", per valide motivate ragioni rappresenta una commovente confessione di inadeguatezza e nel contempo un atto di estremo coraggio; non è da tutti, infatti, dichiarare di rinunciare ad esercitare un "potere" tanto autorevole e prestigioso; Benedetto XVI ha voluto compiere quel clamoroso gesto di rinuncia, perché pienamente convinto che, come proclamiamo nella celebrazione del sacrificio eucaristico, "Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli". Acutamente un commentatore ha osservato: "non parlate di debolezza; la sua è una scelta di fede"<sup>1</sup>. Quanto avrebbero da imparare da quella disarmante rinuncia tanti riveriti "potenti" del nostro tempo, tanti politici incartapecoriti usurati dal potere, tanti magistrati che spesso appaiono inebriati e sedotti dal potere di "giudicare" gli altri, e le tante persone che al giorno d'oggi, nella nostra società, si affannano a conquistarsi una "quota di potere". Quale stupendo e autorevole magistero specialmente per l'esercizio del potere nella Chiesa di Cristo!

<sup>1</sup>Luca Dominelli, su: *il Giornale* dell'11.2.2013



"*Sperare in Cristo*": nella sconvolgenti angustie della nostra epoca, nell'incalzare delle sfide sempre più impegnative e affaticanti della nostra società, la rinuncia di papa Benedetto XVI nelle semplici espressioni del suo annuncio al collegio cardinalizio, nel solco dell'insegnamento sulla speranza cristiana, sembra a me chiaramente echeggiare l'accorata invocazione del Salmista: "In Te spero o Signore; che io non resti confuso ..... perché hai guardato alla mia pochezza ..... si è fiaccato nella miseria il mio vigore ...." (30, 3-11). Quanta umile consapevolezza in quel gesto di certo lungamente meditato, e quale autentica "nobiltà" in quelle parole di papa Benedetto; quale commovente testimonianza di fiducioso abbandono nel Signore al quale egli sembra chiedere con insistente fiducia di non abbandonarlo " .... nella vecchiaia allorché viene meno la mia forza ...." (Sal. 70, 1-9).

"*Amare Cristo*": a testimoniare questo amore totale al servizio dei fratelli, particolarmente nella guida della Chiesa che il Signore ha voluto affidargli, rimarranno per sempre le stupende proposizioni e le convincenti argomentazioni della "*Caritas in veritate*": l'amore per Cristo e per i fratelli, che nella visione cristiana deve conformarsi totalmente alla misericordia del Padre che Cristo ci rivela, ripudia l'ipocrisia e la menzogna, è dono totale di sé, è "servizio" al di là di personali convenienze o secondi fini. Con il suo gesto sconvolgente Benedetto XVI vuol farci comprendere quella particolare manifestazione dell'amore per i fratelli e per la Chiesa che si identifica nella consapevolezza che ogni carisma o ministero non possa prescindere dai limiti e dalle debolezze propri della natura dell'uomo; in quel suo gesto profondamente e autenticamente "umano", che un attento e autorevole commentatore definisce "*fragile grandezza*"<sup>2</sup>, è possibile scorgere la dimensione di un amore che non solo si spinge sino alla rinuncia, ma che giunge al limite inconcepibile del "*chiedere perdono di tutti i miei difetti*". Riflettendo su questo passo del suo annuncio al collegio cardinalizio, mi sono chiesto quanti sarebbero capaci di fare altrettanto in occasioni sicuramente non paragonabili a quelle di cui oggi siamo testimoni.

<sup>2</sup> Ferruccio De Bortoli, su: *Corriere della Sera* dell'11.2.2013

Vorrei infine richiamare l'attenzione del lettore su due particolari circostanze. La prima: l'annuncio di Papa Benedetto XVI, certamente non a caso, avviene alla vigilia del tempo quaresimale durante il quale, da sempre, la Chiesa ci invita a riflettere sulla seduzione del "potere"; la seconda, relativa alle date ed alle scadenze dell'avvicendamento, onde la Chiesa possa riprendere, in concomitanza con la ricorrenza della S. Pasqua, e con rinnovato impegno un nuovo cammino per l'annuncio del messaggio di Cristo lungo le strade del mondo.

Grazie papa Benedetto per questa luminosa testimonianza di fede di speranza e di autentica carità che con la tua rinuncia hai voluto dare alla Chiesa e al mondo, e che serberemo entro di noi come dono prezioso; grazie per averci aiutato a comprendere il senso profondo dell'esercizio di un qualsivoglia potere; grazie per averci spiegato, non a parole ma concretamente con il tuo coraggioso gesto, la possibile alta e nobile valenza di una "rinuncia".

Daniele Chiarulli



## La rinuncia di Benedetto XVI

### «L'età è avanzata le forze inadatte»

L'annuncio con voce fioca e volontà fermissima: «Chiedo perdono per tutti i miei difetti Dal 28 febbraio la sede di San Pietro sarà vacante» I cardinali attoniti, poi il bacio di Sodano Monsignor Dziwisz: «Dalla croce non si scende»

## "RECEZIONE DEL CONCILIO VATICANO II"

### Don Vito Cassese racconta i cambiamenti della Chiesa cattolica dal Magistero di Giuseppe Vairo a quello di Mario Paciello

Il Concilio Vaticano II, il ventunesimo nella storia della Chiesa, fu aperto da Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso da Paolo VI l'8 dicembre 1965. Nonostante le attese e le speranze di tanti, l'epoca che lo seguì non rappresentò per la Chiesa una "primavera" o una "pentecoste" ma, come riconobbero lo stesso Paolo VI e i suoi successori, un periodo di crisi e di difficoltà. Questa è una delle ragioni per cui si è aperta una vivace discussione ermeneutica, in cui si è inserita l'autorevole voce di papa Benedetto XVI che ha invitato a leggere i testi del Concilio in continuità con la Tradizione della Chiesa. Al dibattito in corso, Don Vito Cassese offre un importante contributo attraverso una rigorosa ricostruzione grazie al suo volume dal titolo **"Recezione del Concilio Vaticano II"**. *Un lavoro storico-teologico* basato soprattutto su documenti di archivio, diari, corrispondenze e testimonianze. Nel volume Don Vito Cassese, direttore della Caritas diocesana di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, traccia un percorso storico religioso che racconta i cambiamenti della Chiesa cattolica dal Magistero di Giuseppe Vairo, Vescovo di Gravina e Irsina al Magistero di Mario Paciello, Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti (1962-2012). **All'autore del libro Don Vito Cassese abbiamo chiesto:**

*Perché per il suo libro ha scelto il tema della "recezione" del Concilio Vaticano II?*

La ragione di fondo è di una gratitudine al Padre buono, che in Cristo per la forza dello Spirito Santo ha donato un Luogo ove il Mistero stesso diventa riconoscibile, vivibile e fonte di Grazia quotidiana dentro tutta la fragilità dell'esperienza umana. Ma questa non è obiezione alla Compagnia certa e forte che Dio fa a ciascuno di noi, come Benedetto XVI ha testimoniato e continua a testimoniare anche dentro e con il suo ultimo annuncio eclatante fatto con voce ferma e serena ma con un volto segnato da fatiche e profonda consapevolezza: *"Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice. Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio"*. La metabolizzazione o

l'assimilazione del *Depositum fidei* o della ricchezza dell'Evento del Mistero Incarnato ed incontrabile persuasivamente Qui ed Ora, quello che teologicamente si chiama "recezione" ha avuto nella Grande Assise ecumenica conciliare del Vaticano II un momento chiaro e fecondo per questi tempi attuali e averne sempre più coscienza significa aiutarsi a vivere sempre più la Bellezza di Cristo nella Sua Chiesa.

*A nessuno dovrebbe essere sfuggito che la Chiesa negli ultimi 50 anni vive un tempo drammatico di crisi.*

*Secondo Lei, quali sono le cause di questa crisi?*

Premesso che in ogni tempo e momento di tempo, se vissuti seriamente, c'è l'esperienza di una fatica nell'affronto della realtà in quanto tale ed in tutta la sua complessità e diversità di vedute e posizioni umane, dal momento che non c'è un'assicurazione sulla vita, sulla sua stessa mobilità ed imprevedibilità come ombrellone e paravento da ogni evenienza impegnativa, è chiaro che una Chiesa viva e autentica si pone sempre e vive sempre ciò che è la dinamica di ogni umano esistere. Dalla mia conoscenza della storia della chiesa non ricordo un periodo dove non ci siano stati problemi, provocazioni culturale e sociali, urgenze di diversa natura e quant'altro. Per cui a me non sembra di vivere una crisi epocale diversa dalle tante delle epoche passate. Benedetto XVI ha riespresso nella sua testimonianza, di cui sopra, quella esposta durante l'ultimo Sinodo: che si rinnovi l'esperienza della fede in Gesù vivente ora. Perciò sprona tutti, noi vescovi in primis, alla conversione dell'intelligenza e del cuore per poi essere capaci di servire il popolo. Urge la conversione della Chiesa affinché la sua guida entusiasmi il popolo che in questo momento è nella disperazione intellettuale, morale e politica. La confusione viene dall'incapacità di riconoscere e guardare alla verità, che è la persona di Cristo. Perciò il popolo ha bisogno di qualcuno che gli voglia bene non in senso sentimentale, ma di un giudizio, di un riconoscimento: servono pastori che dicano e testimonino che tutto appartiene a Cristo e che la conversione a Lui può cambiare e rinnovare l'uomo e la società. Non solo i movimenti, ma tutta la realtà della Chiesa è sfidata a vivere l'integralità della sua identità nel mondo. Certo che viviamo in una situazione gravissima dal punto di vista della democrazia. (Segue)

C'è una fragilità enorme di certe istituzioni e una sostanziale onnipotenza di altre, con una permanente tensione che si è espressa anche con una vera e propria lotta fra ordini e poteri dello stato, contraddicendo la Costituzione in maniera esplicita e direi addirittura con una ostentazione. La vita sociale soprattutto negli aspetti legati alla realtà politica, vive una situazione generale di immoralismo, affermato e vissuto come una cosa ovvia. Sembra che sia stupido non approfittare delle situazioni di privilegio economico e di benefici sociali che sono surrettiziamente garantiti dal ruolo istituzionale. Qui c'è una immoralità, anzi meglio chiamarlo un immoralismo, perché vuol dire una immoralità affermata e vissuta senza un minimo di problema



morale. Questa è l'espressione della debolezza della cultura del nostro paese, e quindi delle classi dirigenti. E' pur necessario che venga fatto qualcosa perché venga posto come priorità l'impegno culturale, e da questo scaturisca la vocazione e l'impegno politico che, come dice giustamente Benedetto XVI, è una forma eminente di carità. Io credo che un cristiano che si prepara a fare il cammino che va dalla fede alle opere non possa non trovarsi di fronte questi problemi, per i quali - alla luce dei principi non negoziabili - deve avere una ipotesi a grandi linee risolutiva. Sarà alla luce dei principi non negoziabili e di queste ipotesi conclusive che sceglierà le formazioni politiche e gli uomini affidabili, per quanto il richiamo agli uomini affidabili suoni abbastanza equivoco e astratto in una competizione elettorale come quella attuale che impedisce al cittadino anche un minimo di scelta dei suoi rappresentanti.

*Nel suo volume Lei racconta i cambiamenti della Chiesa cattolica dal Magistero di Giuseppe Vairo, Vescovo di Gravina e Irsina, al Magistero di Mario Paciello, Vescovo di Altamura, Gravina e Acquaviva delle Fonti. Quali sono stati i cambiamenti più importanti?*

Nel contesto culturale italiano dei tempi che vanno dal Vescovo Vairo al Pastore Paciello anche le chiese locali e la Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti hanno manifestato gli stessi problemi, esigenze e tensioni. Il senso della Democrazia, la Questione meridionale, il Lavoro, l'emergenza educativa, la Famiglia, il pluralismo culturale e quella politica, la legalità ecc. In tutto ciò i cambiamenti più importanti si sintetizzano in una formulazione: il tentativo di essere una Chiesa viva come esperienza, sempre contemporanea e "reformanda" per una risposta più affascinante, interessante e ragionevole alle attese umane del popolo locale, di cui è Madre premurosa ed attenta.

*Che cos'è "l'ermeneutica della continuità"?*  
La lettura spassionata dei tempi e dei momenti storici della

Chiesa dopo il Concilio ha mostrato il pericolo di come si stesse operando una frattura fra la tradizione e un certo modo di interpretare il Concilio Vaticano II. Questa frattura che si andava delineando e in cui l'interpretazione "modernista" del Concilio rischiava di mettere in crisi tutto un dato della tradizione dalla quale non si poteva prescindere,

non mi sembrava una cosa lontana. Una situazione, poi, così come l'ha delineata Benedetto XVI dicendo che ormai bisogna chiudere la vicenda della contrapposizione fra le ermeneutiche e imboccare la strada della continuità ermeneutica. Che poi in questa rilettura del Concilio - o meglio di tutto ciò che si è provocato dentro e fuori il Concilio qualche volta ci sia un po' di accanimento risulta

perfettamente comprensibile. Tra i pericoli va annoverato anche il tema della corretta interpretazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, infatti, a partire dal famoso discorso alla Curia Romana del 2005 più volte Benedetto XVI è tornato sul tema della cosiddetta ermeneutica della continuità. La confusa interpretazione del Concilio, infatti, non è priva di conseguenze per la vita della Chiesa. In questo contesto la proposta di un' articolata indagine sul tormentato periodo post-conciliare. Affermava il giorno della presentazione del libro, S.E. Mons. Luigi Negri, arcivescovo eletto di Ferrara-Comacchio e Amministratore Apostolico della Diocesi di San Marino-Montefeltro: "La recezione del Magistero del Concilio Vaticano II nella tua Chiesa particolare. Il tema è arduo, sia a livello teologico come a livello culturale e pastorale- tu ti sei impegnato in una ricerca molto accurata e puntuale del Magistero, soprattutto del grande mons. Vairo, e poi hai seguito le scansioni del Magistero e della pastorale del grande vescovo Mario Paciello, di cui sei stato e sei uno dei collaboratori principali. Uno studio attento dei documenti, un tentativo di leggere l'attesa che il popolo cristiano aveva di questi documenti, un'attenzione anche alla fatica di cercare di attuare nella vita pastorale le indicazioni che venivano dal Concilio. Mi sembra che tu ci abbia messo di fronte a un lavoro storico e teologico che attualizza, in modo pieno, la grande direttiva esegetica sul Concilio che Benedetto XVI ha formulato in questi ultimi anni e che riprende con molta precisione. Tu utilizzi una ermeneutica della continuità fra ciò che precede il Concilio e ciò che segue il Concilio, rifiutando una rottura che è stata ed è di carattere ideologico; anche se questa ermeneutica della continuità impegna proprio, in modo preciso, a valutare gli orientamenti, motivi, persone, gesti, decisioni e addirittura anche delle assenze o dimissioni. Il Concilio, dunque, è al centro del tuo lavoro come è al centro della vita pastorale della Chiesa".

*Continua nel prossimo numero*

## Giornata mondiale del malato

# SOFFERENZA E SPIRITUALITA' ALL'OSPEDALE MIULLI

### Donazione e sostegno a chi soffre

Si è conclusa al Miulli la XXI Giornata mondiale del malato, appuntamento importante, momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il volto di Cristo. Lunedì 11 febbraio il momento finale, nella chiesa Santa Maria della Salute, quando Mario Paciello, Vescovo della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Governatore dell'Ospedale F. Miulli e delegato della Conferenza Episcopale Pugliese per la Pastorale della Salute, insieme alla comunità del Miulli, si è riunito in preghiera con tutte le Associazioni, i movimenti ed i gruppi che operano nel campo della salute e dell'assistenza ai fratelli ammalati. La celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Mario Paciello, ha visto la partecipazione di numerosi sacerdoti, dei cappellani ospedalieri e di un'assemblea numerosa. Tutti hanno pregato con fede il Signore della "vita". La funzione è stata aperta dal saluto del Vescovo e da una riflessione sulla notizia diffusa proprio nella mattinata di lunedì 11 febbraio sulle dimissioni, a sorpresa, di Papa Benedetto XVI. Mario Paciello ha ringraziato " quanti, con la preghiera hanno testimoniato la loro fede, l'attaccamento alla vita e soprattutto l'amore per i nostri fratelli ammalati, oltre che tutte le Associazioni, i movimenti, gli Enti ed i gruppi che hanno aderito all'iniziativa". Ed al nostro Vescovo, qualche minuto prima della celebrazione eucaristica, abbiamo chiesto una riflessione sulla Giornata mondiale del malato che anche quest'anno il Miulli ha voluto organizzare con diversi e variegati momenti, tutti particolarmente significativi sul tema della sofferenza e del dolore. "Una serie di iniziative



che il Miulli ha utilizzato e valorizzato per mettere al centro la persona nella sua esperienza di malattia, di ricerca della salute. Una scelta significativa, importante sempre, ma particolarmente in questo tempo in cui tutta la sanità pubblica, equiparata, privata soffre le conseguenze della crisi finanziaria e, il pericolo che si potrebbe correre, è quello di penalizzare la persona nel suo bisogno di essere curata. E' necessario che si sia curati non solo con i farmaci e con gli interventi chirurgici, ma anche con una attenzione integrale alla persona. E questa settimana di iniziative, inserite nella "Giornata del malato" ha proprio questo scopo: quello di aiutare chi soffre. Invece per coloro i quali assistono i malati, a vederli nella loro giusta luce poiché un medico, un infermiere, un tecnico non hanno davanti solo una patologia, ma una persona. Una persona che vuole sentirsi amata in modo particolare nel momento di fragilità. Ogni buon cristiano deve essere vicino ai malati, a cominciare da quelli della sua famiglia". Mario Paciello ci ha voluto lasciare con queste parole: "Vorrei fare un'altra riflessione: l'Ospedale Miulli esiste per dare un senso alla sofferenza, per dare una spiritualità a chi soffre e a chi assiste il malato. L'Ospedale Miulli, essendo una struttura ecclesiale, non ha fini di lucro. L'unica ragione per cui esiste è quella di dare un'assistenza a 360° e con questo non dico che ci si riesce e che questo sempre avviene, perché c'è poi da fare i conti con ogni singolo operatore, però l'obiettivo e il traguardo dell'ospedale è questo. Non avremmo motivo di assumerci - conclude il Vescovo - le grandissime responsabilità che la gestione di un ospedale comporta, se non avessimo queste finalità".

Anna Larato

*Va' e anche tu fa' lo stesso" (Luca 10, 37). È stata questa la sintesi estrema della attesa celebrazione con il suo profondo significato di donazione e sostegno a chi soffre. Proprio su questo tema si è incentrata la XXI Giornata Mondiale del Malato. La giornata mondiale del malato, voluta dal Papa Giovanni Paolo II, si celebra ogni anno nella ricorrenza della prima apparizione della Vergine Maria avvenuta l'11 febbraio 1958 a Lourdes, da sempre considerata un'autentica città del malato.*

**Codacons Sportello c/o Ospedale Miulli**  
 riceve il martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e  
 il mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20  
 Per info: telefono 0 8 0 3 0 5 4 2 9 0  
 e-mail codaconsacquaviva@libero.it

## "ATTRAVERSANDO IL CUORE" con l'associazione A casa di giacinto



Sala gremita, moltissime presenze quale espressione delle più varie realtà professionali, ma soprattutto sguardi attenti, curiosi di seguire un canovaccio culturale un pò a sorpresa, visto che il titolo dell'evento lasciava ampie prospettive di approfondimento. Così è iniziato il seminario *"Attraversando il cuore. Percorsi di scrittura e di solidarietà"* organizzato dall'associazione culturale "a casa di giacinto", lo scorso 11 febbraio, presso Le Monacelle di Casamassima. La data della manifestazione è stata appositamente individuata a ridosso del 14 febbraio per ricordare che, quando il cuore viene festeggiato, non è solo quello di una coppia, ma di una famiglia, di una cerchia di amici, di tutti coloro i quali, più che celebrare vuoti rituali romantici, desiderano discorrere delle cose del mondo e delle esperienze quotidiane con immediatezza e spontaneità. Questo il messaggio del Presidente dell'associazione Giulia Calfapietro nei saluti di apertura. Il pomeriggio si è articolato secondo una equilibrata alternanza di voci e temi, affidati alla riflessione dell'uditorio con passione, leggerezza ed una buona dose di umorismo. Ospiti due esordienti scrittori, ma due figure carismatiche e stimatissime ciascuno nel proprio campo di attività, impegnate entrambe nel sociale: Gaetano Logrieco, Primario del Reparto Chirurgia II dell'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, e Vito Favia, Avvocato nonché Capitano dei Carabinieri in quel di Ancona. A dare l'avvio ai lavori è stato il dott. Ugo Candido Scardaccione, Consigliere Regionale Ordine Assistenti Sociali. La prima parte della manifestazione è stata dedicata ai percorsi di scrittura, con una introduzione del moderatore avv. Titti Calfapietro la quale, più che illustrare la trama dei due libri - "VolontariaMente. Il mio viaggio", il libro del dott. Logrieco e "Oltre l'orizzonte. Una storia Vera" l'opera dell'avv. Favia - ha voluto evidenziare gli aspetti valoriali di entrambi gli scritti, supportata altresì dalla conoscenza personale e professionale degli autori. Lo spazio successivo è stato inventato e costruito via via dagli autori. Ciascuno

ha parlato del libro dell'altro, alla ricerca del "cuore" dell'altro; ciascuno a suo modo: citando episodi contenuti nel libro o appartenenti alla propria esperienza di vita, leggendo alcuni brani dell'opera, rivolgendo domande. Il viaggio è stato lungo e avventuroso: dalle notti misteriose del Benin ai borghi desolati della Lucania; dalla sofferenza dei degenti dell'ospedale africano alla povertà dei contadini delle terre della Basilicata; dal coraggio delle scelte alla paura di sbagliare. Il risultato è stato l'ascolto di due storie, di due personalità, accomunate da una forte apertura verso il prossimo, umili cultori di una società ricca in termini di rapporti umani. La seconda parte dell'incontro ha avuto quale protagonista la solidarietà. Poiché entrambe le opere sono legate ad un progetto di alta valenza sociale il tono della narrazione è stato coerente con la delicatezza dei contenuti. Il dott. Logrieco ha presentato l'associazione VolontariaMente" di cui è presidente ed illustrato il progetto di sostegno, sanitario e formativo, che il sodalizio da lui fondato intende portare avanti. L'avv. Favia ha invece ricordato le tre associazioni cui va destinato il ricavato della vendita del suo romanzo soffermandosi sull'associazione "a casa di giacinto" e sul suo progetto di "adozione" della casa famiglia "Maria Montessori" di Turi. Quest'anno, difatti, l'associazione allarga gli orizzonti culturali degli anni precedenti e focalizza le risorse umane e professionali dei propri associati sulle esigenze quotidiane, affettive e materiali, di minori che, per i disagi più diversi, risiedono presso la nominata comunità. Padre Mihai Driga, responsabile della struttura insieme al dott. Davide Di Leone, ha raccontato ai presenti la nascita della casa famiglia e della collaborazione con "a casa di giacinto"; lo ha fatto attraverso il racconto quasi fiabesco di "angeli incatenati in blocchi marmorei", commuovente metafora della vita e della morte. Dopo un'ora e mezza di condivisione, la serata sembrava non offrire altre sorprese. Ed invece la lezione magistrale di Rosalinda Cassibba, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo, nonché Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari, ha rappresentato il ricamo finale ad un manufatto già ben riuscito ma non del tutto rifinito a dovere. La prof.ssa Cassibba ha consegnato all'uditorio le "istruzioni per l'uso della solidarietà" come le ha ben definite il dott. Scardaccione. Il volontariato è un mondo di trappole, nel senso che spesso si cade nella falsa convinzione che la semplice adesione ad un progetto umanitario, l'esserci tra i componenti di un gruppo o il viaggiare verso destinazioni bisognose di aiuto ci fanno meritare il diploma del bravo volontario o dell'uomo solidale.

*Segue*

Invia le tue segnalazioni anche  
all'indirizzo e-mail [info@telemajg.com](mailto:info@telemajg.com)



Occorre invece "attrezzarsi", il che richiede preparazione mirata, presenza costante, qualità emotive e relazionali, partendo dallo sguardo del bambino sul mondo e su di noi, dalla sua storia, dai suoi vissuti e, soprattutto, rispettando i suoi tempi, emotivi ed affettivi. Il garbo, la delicatezza, la competenza scientifica della relatrice ha trasformato il silenzio degli astanti in religiosa partecipazione e la chiarezza

dei contenuti, arricchita da esempi di vita in cui ciascuno ha potuto ritrovare un pezzettino della propria esperienza, ha consentito a tutti di portare a casa un prezioso manuale etico. Un lungo e sentito applauso ha accompagnato il congedarsi della prof.ssa Cassibba. L'intenso pomeriggio non poteva che terminare con la consegna al pubblico da parte del dott. Scardaccione delle parole chiave che ciascun ospite aveva utilizzato nel corso del seminario: cuore, ascolto, sensibilità, sogno, tempo, coraggio. Una parentesi culturale da ricordare, dunque... anche per la presenza dei rappresentanti dei Comuni di Casamassima, Conversano e Cassano, patrocinatori della iniziativa, i quali hanno voluto trattenersi per tutta la durata del seminario. Un grazie per l'ospitalità al Sindaco di Casamassima, per una location ubicata in una struttura davvero suggestiva e che meriterebbe maggiore fama e maggiore cura. Peccato per le bizze che l'impianto di illuminazione, in qualche momento, non ha voluto risparmiare ai presenti. Ma vogliamo pensare che, tra le tante sorprese culturali, questa sia stata la sorpresa scenica che l'Ente ospitante ha voluto riservare.

*Titti Calfapietro*



## IL DOTTOR HOUSE SFIDA GEORGE CLOONEY

Hanno prestato entrambi il volto a due medici televisivi di grande successo ed ora si ritroveranno in panni diversi, uno contro l'altro, sul grande schermo. Stiamo parlando di *Hugh Laurie* (Dott. House) e *George Clooney* (ER - Medici in prima linea). Il film diretto da *Brad Bird* e prodotto dalla Disney si intitolerà *Tomorrowland* invece che *1952*, come pensato all'inizio. Un progetto di fantascienza con George Clooney protagonista. La notizia dell'ultim'ora è che il suo antagonista sarà interpretato da Hugh Laurie scelto come cattivo di turno. Poche le indiscrezioni trapelate sulla trama ma tutto fa pensare ad un film stile *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. La sceneggiatura è stata scritta da *Damon Lindelof*, co-creatore di *Lost*, insieme a *Jeff Jensen*, giornalista di *Entertainment Weekly*. Con il passare dei giorni sale sempre più l'attesa dei fan che non stanno più nella pelle.

*Claudio Maiulli*

Tutta l'informazione  
di TeleMajg  
anche sul sito web  
[www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)





## LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggestimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione*

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)  
oppure via e-mail a: [lecodi@libero.it](mailto:lecodi@libero.it)

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.

### BELL'ESEMPIO ... GLI ALBERI "MOZZATI"

**La cultura del rispetto non è di questa Città! (foto 1)**

Vi invio la foto di uno degli alberi che anziché essere piantato in un luogo pubblico è stato tagliato barbaramente. Questa foto è stata scattata in piazza San Francesco. Tutti gli alberi natalizi (sui quali non è stato nemmeno messo nessun ornamento) hanno fatto la stessa barbara fine. Saluti.

### Le scuole vanno salvaguardate con una puntuale manutenzione

**Mi piacerebbe sapere chi è il responsabile dei sopralluoghi obbligatori per legge! (foto 2 e 3)**

Gentile redazione, sono un genitore di un alunno che frequenta l'asilo di via Coccioli, attiguo alla caserma dei carabinieri di Acquaviva. Come da foto allegate, vorrei segnalarVi alcuni problemi che da tempo assillano la struttura. Ebbene, gli alberi di pino che circondano l'edificio, non vengono potati da tempo e i loro rami penzolano ostruendo buona parte dei viali, impedendo il passaggio e sono anche pericolosi per i bambini e per chiunque. Altresì, vi sono in una buona parte delle aule, infiltrazioni di acque meteoriche, in quanto la impermeabilizzazione della struttura è andata in tilt. Vi prego voler sensibilizzare gli organi competenti per un rapido intervento, in quanto la struttura ospita bambini che, sappiamo bene, sono i più cagionevoli ed esposti rispetto ai più adulti. Ringraziandovi anticipatamente, saluto.



1



2



3

### Alcuni Programmi di TeleMajg

*TG AGR* Informazione nazionale ed internazionale alle ore 9:00 - 10:25 - 14:55 - 19:55 - 22:25

*CUCINOONE* dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI CUCINA E RICETTE ANCHE CON VIP* ore 11:00

*VIDEOONE* dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI MUSICA* ore 15:30

*CAPITANI IN MEZZO AL MARE* dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI VIAGGI E RICETTE E VIP* ore 18:30

*BOUQUET* tutti i giorni: *ROTOCALCO* ore 19:00

*TRUCCONE* dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI MODA E TENDENZE* ore 20:00

*VIAGGIONE* dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI VIAGGI E TURISMO* ore 22:30

*TELEFILM* "La storia infinita" lunedì, mercoledì e venerdì ore 20:30 - replica martedì, giovedì e sabato ore 14:00 e 17:00

*IL FILM DELLA SETTIMANA*: martedì e giovedì ore 20:30

*PRIMA COLAZIONE* sabato: *PROGRAMMA DI COLAZIONI con BARBARA CHIAPPINI* ore 9:00

*A PRANZO CON BARBARA* sabato e domenica: *PROGRAMMA DI CUCINA CON BARBARA CHIAPPINI* ore 11:00

*LIFE TELEVISION* sabato e domenica: *PROGRAMMA DI MUSICA* ore 15:30

*GRANDE SHOW* sabato: ore 20:30

*SANTA MESSA* domenica dalle piccole località Italiane (con la titolazione per i non udenti): ore 11:30 e 17:00



# Per vedere TeleMajg digita 97 sul tuo telecomando



Pubblicità



 **lozitiello**  
www.lozitiello.it

EDILIZIA ARREDO BAGNO CERAMICHE  
PAVIMENTI RIVESTIMENTI PARQUET  
PIETRE TERMOIDRAULICA WELLNESS  
STUFE E CAMINI OUTDOOR

VIA CASSANO, 59 / VIA CASSANO, 118  
70029 SANTERAMO IN COLLE (BA)  
TEL. 080 3032112



**HOTEL**  
  
**SVEVO**  
★ ★ ★ ★

Il posto ideale per le tue cerimonie  
Battesimi, Comunioni, Cresime  
e meeting vari

*Hotel*  
  
*Oasi dei Discepoli*  
Hotel  
Oasi dei Discepoli  
Via Piave 12  
Orvieto (Tr)  
www.hoteloasideidiscepoli.it

Via per Santeramo 319 - Gioia del Colle (Ba) - www.hotelsvevo.it - Tel. 080.3482739 - Fax 080.3484304

Pubblicità

*pasticcERIA*  
**ANCONA**  
*Raffinatezza e genuinità*

Via Don Cesare Franco, 49 - Acquaviva delle Fonti (BA)  
Telefono 080.75.72.43  
anconapasticceria@alice.it - www.anconapasticceria.it

